Lunedì 12 Febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus unitis »

Udine - Anno XXIV N. 37

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Senza autorità

E' assai strano il contegno che, in questo peculiarissimo momento del parlamentarismo *italiano*, *tiene il partito* radicale.

Abbiamo già esposto il nostro pensiero sul Gabinetto Sonnino e detto l'animo nostro sull'entrata di due elementi radicali come Sacchi e Pantano; aggiungeremo solo oggi a proposito del dilemma chi abbia abdicato o stia per abdicare al proprio programma di partito, o Sonnino o Sacchi, entrando a far parte insieme del ministero, aggiungeremo, cioè, che tutto lascia credere che sia il secondo ad essere attratto nell'orbita del primo, più vasta e più soda, se non altro per numero d'uomini.

Ma anche mettendo da parte questa visione di un futuro, che abbiamo detto di voler ancora aspettare alla prova, e attenendoci ai fatti d'oggi, è questo fenomeno sintomatico assistiamo circa l'entrata di Sacchi nel ministero conservatore di Sonnino: che, mentre qualche giornale come la *Vita* ne parla come di un grande avvenimento, *qualche altro* come il *Secolo* la bolla come una vergogna; che un deputato radicale come l'on. Alessio accetta di grato animo un sottosegretariato e un altro come l'on. Fradeletto lo rifiuta sdegnosamente; che la direzione centrale del partito, dopo il famoso *ukase*, non move lingua in questo fatto specifico, mentre la Associazione Democratica Lombarda vota un ordine del giorno di biasimo contro gli uomini autori del nuovo confusionismo.

A questo punto è proprio da domandarsi: ma esiste un partito radicale, esistono dei capi, delle autorità che possano dirigere e imporre la dovuta disciplina? No, no e poi no. Nessuno, pur sentendosi democratico, può riconoscere in altro che s'arroghi uno di quei titoli un vero superiore, troppo si sono palesate le tendenze, troppi i dissidi, che durano vivi e costanti, così fra i giornali come fra i rappresentanti del partito stesso.

Da più tempo si aveva, ma oggi più che mai si ha il diritto di non sottostare a nessun ordine, a nessun giudizio di pretesi capi e di sedicenti direzioni del partito radicale. La coscienza del proprio sentire e del proprio operare intransigentemente radicale può solo essere *guida*.

Fra gli italiani d'oltre confine

L'Austria arma

Al silurificio Whitehead di Fiume sono stati ordinati per conto dell'Austria, che ne fornirebbe i forti avanzati di Pola, dei cannoni lanciasiluri della portata di 20 chilometri. Inoltre alla difesa permanente di Pola e del canale di Fasana furono adibite tre corazzate di seconda classe, togliendole dalla squadra attiva di evoluzione. Infine a Pola sarebbero costantemente sotto pressione *due navi* da guerra pronte per partire. Questi i propositi pacifici dell'Austria, nostra alleata!

Il disservizio della polizia triestina

Nella notte dal venerdì al sabato gli abilissimi trapanatori di casseforti compirono un'altra brillante operazione indisturbati e introvabili. Penetrarono negli uffici della Società di spremitura d'oli collocati in sito centralissimo rubando circa 4000 corone. E l'autorità?... ma dessa ha da pensare agli impiegati comunali, poco austriaci e alle attribuzioni delegate dal Comune!

Un articolo della « Tribuna »

Un superbo articolo di Rastignac contiene la *Tribuna* di ieri, dal titolo « Bene, Grazie! », nel quale si biasima vibratamente il disinteressamento, scusato con istupidi riguardi internazionali, degli italiani del Regno verso i fratelli delle regioni soggette all'Austria, perseguitati e sopraffatti continuamente dai loro dominatori, mentre ci si occupa tanto di Giappone o Cina e ci si scalda tanto per i finlandesi e i polacchi. Si scagliò giustamente contro l'alleanza che per gli uomini gravi è come il paravento contro le soverchie *effusioni* e conclude col dire che bisognerebbe ci fosse un po' più di coscienza di sè e della famiglia nazionale.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

10 febbraio

Consiglio comunale — Giovedì venturo alle ore 15 il nostro Consiglio comunale si *radunerà in seduta* per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Ratifica deliberazione della Giunta municipale relativa all'appalto della tassa macello.
2. Idem relativa alla concessione ad attraversare le strade comunali con i fili per il telefono.
3. Provvedimenti per lo sdoppiamento della scuola di Barbeano.
4. *Idem idem* di Istrago.
5. Approvazione regolamento scolastico.
6. Approvazione fabbisogno per arredamento nuovi fabbricati scolastici.
7. Nomina di un membro del Comitato *forestale*.
8. Nomina di un membro della Commissione scolastica in sostituzione della rinunciataria Mongiat-De Prato Margherita.
9. Approvazione regolamento per l'acquedotto per il Comune di Spilimbergo.
10. Approvazione progetto per la costruzione dell'acquedotto per i casali di S. Giovanni Eremita, Bussolino, Ronch, Foli e Gaiasola.
11. Modificazioni al progetto per l'allargamento del vicolo Speranza.
12. Approvazione del progetto per l'allargamento del vicolo del Rojello.
13. Domanda del sig. Zanier Luigi per concessione spazio in via Cinta di Sotto.
14. Domanda del signor Mongiat Augusto per copertura di parte del canale « Gorgo » sul viale Vittorio Emanuele.
15. Domanda di chiusura del sottopertico « Oscuro » in via Cairoli.
16. Domanda per allargamento della strada dal Cosa a Tauriano.
17. Domanda di cambiamento della località per la costruzione della scuola di Gradisca.
18. Deliberazione di massima per la costruzione della casa di Ricovero.
19. Approvazione piano di sistemazione della via Mazzini.
20. Modificazione alla tariffa daziaria.
21. Modificazione del Preventivo per l'esercizio in corso.
22. Approvazione liquidazione lavori copertura canale roggiale e costruzione lavatoi.
23. Concorso del Comune per i festeggiamenti di Sequals in onore del Cav. Facchina.

Seduta segreta

24. Aumento stipendio alla maestra Sedran Clementina.
25. Aumento stipendio al Direttore Didattico Pesante Giacomo.
26. Assegno dei 2 quinti di aumento di stipendio alla Maestra Carminati Maria.
27. Assunzione a carico del Comune del quoto Cassa pensioni a carico del Segretario.

Orribile disgrazia. Un uomo schiacciato sotto un carro. — Ieri sabato giorno di mercato, il sessantenne Luigi Carlini di Arba (Maniago) erasi portato come di consueto a caricare della merce su un carro trascinato da due buoi.

Dopo aver caricato 25 quintali di concime ed alquante tavole si avviava verso le 16 1|4 per la via di Sequals.

Giunto al di là del ponte sul Cosa, il Carlini - che proseguiva a piedi - fece per salire sul carro, quando disgraziatamente avendo inciampato, cadde a terra andando a rotolare sotto il carro.

Il pesante veicolo di oltre 30 quintali gli passò sul petto fracassandogli 4 costole e spaccandogli il cuore. La morte fu *istantanea*!

Sul luogo si portò subito l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge. Il disgraziato venne poscia trasportato alla cella mortuaria del cimitero. Lascia la moglie ed un figlio.

Consorzio Roiale. — Si è riunito il Consiglio di questo Consorzio, sotto la presidenza del co. Guido Spilimbergo e alla presenza dei signori avv. Zatti, avv. Linzi per il Comune di Spilimbergo, cav. Lantrit, cav. Belgrado, Andervolti Raffaello, Concina Gio Batta, Luchino Luchini ed i rappresentanti dei Comuni di S. Giorgio ed Arzene, segretario l'ing. Bearzi.

La discussione verte sulla irregolarità con cui venne indetta l'asta relativa al lavoro sopra il molino dell'Altipiano; si deliberò di rimettere la questione in mano degli arbitri.

Aviano

10 febbraio.

L'acqua manca! - Si è stufi. — Stamane si videro le donne, le domestiche, i servi, tutti accorrere alla roggia per attingervi acqua per usi domestici e per le bestie; ma l'acqua è tutt'ora lontana. E le autorità che fanno?

Certo o *dormono* o sono impotenti. Lasciare un grosso paese senz'acqua d'alcuna sorta tanto a lungo, è cosa che non potrebbesi supporre neanche presso gli ottentotti. Si ricordino che Aviano è arcistanco. Ed ora non gridano o non imprecano soltanto i famosi edifizianti, i quali forse, in cuor loro, contrariamente a quello che esprimono, amano che le cose continuino così, perchè essi ogni giorno fanno la nota dei danni che *credono* ad essi derivare dalla mancanza di acqua, e certamente non notano di meno e vi aggiungeranno anzi la spesa del passatempo; ma gridano *le famiglie* tutte che soffrono il danno più ancora degli edifizianti, perchè mentre quelli saranno lautamente risarciti, queste dovranno sopportare con pazienza i loro patimenti.

Che si pensa? Non è tempo?

L'installamento. — Circa la nomina del nuovo guardiano carcerario di qui, nella persona del Guarnerio Basilio, il corrispondente straordinario del *Friuli*, che ne parlò, dev'essere soddisfatto: perchè la famiglia dell'ex guardiano Mazzega ha sloggiato ed il Guarnerio ha preso possesso dell'ufficio.

Schiamazzi notturni. — Non si comprende perchè in Aviano gli esercizi non abbiano alcun'ora di chiusura, o nessuno s'incarichi di far osservare la legge, lasciando gli ubbriachi a tutte le ore di *sturbare* la pubblica quiete con canti, schiamazzi e tutto ciò che va dietro.

Martignacco

10 febbraio

Scuola popolare. — A questa scuola serale invernale fin qui egregiamente sostenuta dal dott. Umberto Grillo, dal dott. G. B. Gaspardis e dal maestro Angelo Tinicolo, si associò, desiderato complemento, un altro distinto conferenziere, il prof. Bonomi della Cattedra ambulante di agraria, della quale il nostro Comune è fra i primi contribuenti.

Il prof. Bonomi esordì l'altra sera e continuerà nei giorni di febbraio e di marzo. La sua prima lezione ebbe oltre duecento uditori e tale affluenza è certo che non scemerà in seguito, come non è mai scemata per gli altri conferenzieri. Ed a questo proposito fu bene annunciato al pubblico che al termine del corso *invernale saranno rilasciati* dei certificati di frequenza.

Il primo tema svolto dal Bonomi fu per la lotta contro la pellagra considerata nel campo agrario. Ascoltato sempre attentamente, crebbe l'interesse dei presenti quando il professore consigliò l'abbandono o *quanto meno la riduzione* della coltura del cinquantino, suggerendo a tal fine vari sistemi di rotazione agraria. Qui il professore ebbe alcuni interlocutori cui egli rispose brillantemente e coi più persuasivi argomenti.

Egli terminò fra gli applausi e le congratulazioni di tutti i convenuti.

Muzzana

10 febbraio

Vacca imbizzarrita. — A certo Pevere Pietro fu Gio. Maria, ieri succedeva un triste accidente.

Volendo egli far muovere un poco all'aria libera due giovenche, le aveva aggiogate affinchè stessero più unite. Durante il tempo che le tenne fuori non successe nulla di male; ma giunto in cortile e volendo far rientrare in istalla le due mucche, levò il giogo dal collo di una lasciandola libera. Stava per levarlo anche dal collo dell'altra, quando questa s'imbizzarrì e fuggì. Allora l'uomo la rincorse e la prese per una corda che la bestia aveva al collo; ed anzi, per riuscire a levarle il giogo, egli si attorigliò la corda alla mano sinistra. Quando la bestia imbizzarritasi nuovamente, diede, fuggendo, una strappata sì forte alla corda *che il Pevere teneva stretta* alla mano, da asportargli tutta lunghia del pollice con la parte superiore del polpastrello!

Chiamato in fretta il medico *locale* furono prodigate al poveretto le cure necessarie, e, salvo complicazioni, egli ne avrà per parecchi giorni.

Tolmezzo

11 febbraio

La veglia di sabato. — Sabato sera al teatro De Marchi si diede il veglione a favore del patronato scolastico e della Società Operaia. — La serata riuscì splendida e le *danze non terminarono* che a giorno.

Una lode va data ai promotori della festa, i quali disposero veramente bene a che l'allegria fosse vera coronatrice della beneficenza. — Il teatro era ricco di fiori e di verdura, i ballabili scelti e la musica generosa. — La popolana ed il lavoratore, e l'aristocrazia tolmezzina in eleganti toilette, tutti convennero insieme; un amalgama che piaceva e rialzava i cuori. — La serata in una parola riuscì imponente.

Per popolare i nostri fiumi — L'egregio dott. Marchettano titolare della Cattedra ambulante d'agricoltura ed il distinto ing. Gino Moro, passionati per la pescicoltura, hanno costruito un'incubatrice secondo gli ultimi modelli perfezionati capace di più di cento mila pesciolini.

A maturazione verranno poi versati nel But e nel Tagliamento.

Sempre vandali — Nella posizione detta Clapus sopra Tolmezzo lungo la strada provinciale che va a Paluzza, i soliti ignoti si divertirono a demolire in *diversi* punti i parapetti *murali* indispensabili in quel sito pericolosissimo. Che non si possa proprio conoscere quei galantuomini? sarebbe desiderabile.

Cividale

11 febbraio

Il veglione dell'Unione agenti. — Ieri sera, nelle sale del «Friuli» elegantemente preparate, ebbe luogo la veglionissima dell'Unione agenti, la quale ebbe un risultato soddisfacentissimo. Molto concorso di giovanotti, intervento di numerose, *belle e briose mascherine, fra le* quali vennero premiate: un gruppo rappresentante la luce; il numeroso gruppo delle cameriere; il quartetto delle «Mercurio; le tre bersagliere, ed altre. L'orchestra Bertossi si fece onore e tutto procedette senza spiacevoli incidenti.

Sabato prossimo avremo il clamoroso veglione del Club ciclistico che riuscirà il colmo della stagione. Il teatro verrà trasformato in un vero eden; l'orchestra sarà composta di venticinque professori e verrà introdotta la luce *elettrica*. Le mascherine in ragione di merito, saranno tutte o quasi tutte premiate.

Il comitato, capitanato dall'egr. signor Mario Podrecca, lavora senza perder tempo e senza economia.

Altri due veglioni, scamiciati, magari, avranno luogo in teatro l'ultimo sabato e l'ultimo giorno di carnevale.

---

44 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

« Per non vendendomi ad alcuno, guadagnavo in mancia una diecina di franchi al giorno, che servivano a mantenere il mio amante che alla notte, quando ritornava a casa, mi bastonava senza pietà, perchè avevo rifiutato... qualche bella avventura. Vi confesso che la nausea mi saliva alla gola e che inaledivo il momento in cui avevo dimenticato i miei doveri di sposa e di madre; ma io l'amavo sempre, pur troppo. Una notte egli mi percosse più brutalmente del solito e mi gettò, mezzo disciolta, sul pianerottolo. Avvilita, disperata, rivolsi una calda preghiera al buon Dio, poi, così come ero, confortata dal pensiero che il buon Dio avrebbe implorato per me, uscii da quella casa maledetta per andare a battere a quella del mio povero marito.

— E' il buon uomo? — domandò l'omaccione.

— Dopo una scena che non starò a descrivervi egli mi condusse vicino alla culla della mia piccola Elisa che dormiva tranquillamente e mi disse: « Ti perdono, perchè sei la madre di questo angelo. Tu rimarrai nella mia casa, non come mia moglie, ma come mamma di Elisa.

« Mi gettai ai suoi piedi e piangendo gli baciai le mani ch'egli ritrasse inorridito. Passarono due mesi così. Mio marito non rincasava che alla sera; mangiava, scherzava un pochino colla sua piccina, poi andava a coricarsi nella sua stanza senza rivolgermi la parola.

« Soffrivo, ma comprendevo che la punizione non solo era giusta, ma inferiore alla mia colpa. Però, tratto tratto, mi ritornava alla mente l'immagine di Alfonso. Poco alla volta avevo quasi dimenticato la sua abbiezione e quanto m'aveva fatto soffrire. Si dimenticano presto i brutti giorni, quando si sta bene. Per mia disgrazia l'immagine del miserabile cominciò ad apparirmi a bravi intervalli; poi, finalmente a non allontanarsi più dalla mia mente. Lo vedevo di notte ne' miei sogni, di giorno anche quando avevo fra le braccia la *mia* piccola Elisa. Comprendevo tutta la mia infamia, ma l'amore era più forte di qualunque cosa. Un giorno, ahimè, mentre mio marito era al lavoro, l'uscio si aprì ed Alfonso apparve sulla soglia.

« Io mandai un grido di gioia e come pazza mi gettai nelle sue braccia. Un'ora dopo affidavo al portinaio la mia Elisa, e seguivo il miserabile... Ora che sapete tutto, credete che mio marito potrebbe perdonarmi ancora? — domandò Renata con voce in cui vibrava una speranza lontana.

— Altro che perdonarvi! Senza offenderlo io credo che vostro marito abbia avuto quello che si merita.

— Ma egli è un uomo d'onore...

— Non dico di contrario, ma dove essere anche buono tre volte; voi mi capite.

La cameriera nascose il volto tra le mani e ruppe in singhiozzi.

— Suvvia, cara mia, — disse l'uomo del banco — smettete di piangere e pensate ai fatti vostri... per conto mio vi consiglio di procurarvi un altro amante che vi mantenga, invece di farsi mantenere. Tra i nostri vecchi avventori ve ne sono parecchi che vi fanno l'occhio di triglia e che sarebbero pronti a farvi ammobigliare un quartierino sui boulevards e passarvi più di un migliaio di franchi al mese.

— Mai, mai...

— Allora ritornate da vostro marito, giacchè, da quanto ho veduto quest'oggi, il bell'Alfonso ha trovato chi vi seppellisce e lo fornisce di biglietti da cinquecento franchi.

— Forse seguirò il vostro consiglio, ma prima...

— Che cosa volete fare?

— E' un mio segreto.

— Non fate corbellerie. Se mai intendeste vendicarvi di Alfonso, fareste una sciocchezza. Perbacco, lasciamo che tutti abbiano a godere della *loro libertà* di sciato.

Anche Manuela di Fuentes aveva lasciato libertà d'azione al suo fidanzato, riservandosi però d'impedire alla sua rivale d'ottenere una completa vittoria.

La debole e bellissima fanciulla aveva perdonato al suo fidanzato la sua momentanea infedeltà, ma non poteva perdonare alla signora Vermentil d'averle rapito, non fosse che per pochi giorni, il cuore dell'uomo che amava e di cui sarebbe divenuta moglie.

Pur fingendo colla madre e con Raul di Souligny, la fanciulla aveva preso le sue precauzioni.

Aveva istituito una piccola polizia che la informava esattamente dei *progressi* che andava facendo ogni giorno « l'amicizia » del giovane ufficiale con la bella donna.

Ricca come era, non le era riuscito difficile di comperare per mezzo della sua damigella di compagnia, che le era fidatissima, la cameriera della signora Vermentil.

Così essa sapeva i giorni in cui Raul s'era recato nel palazzo del boulevard S. Martin, sapeva quasi esattamente le parole che erano state scambiate tra l'ufficiale e la creola durante i loro colloqui, conosceva l'ardente passione del giovane e la civetteria della moglie del banchiere.

Ma Manuela sapeva qualche cosa di più. La cameriera della signora Vermentil l'aveva informata di avere sorpreso negli occhi della padrona qualche cosa di crudele e di minaccioso nel momento in cui

(continua)

La sagra di Gruppignano. — Oggi, nella vicina frazione di Gruppignano, si festeggia S. Apollonia, e tutta Cividale si riversa in quel paesuccio a godersi un po' di fresco, che oggi a dir vero non canzona.

Arresti. — Ieri furono arrestati certo Giuseppe Dorbolò di Tarcetta per fabbricazione clandestina di acquavite, e certo Giuseppe Colussi di Galliano per contrabbando. Il primo si trova anche sotto imputazione di oltraggi a pubblici funzionari, avendo opposto resistenza al suo arresto.

Società Operaia. — Questa mattina nei locali della Società Operaia venne fatta la dispensa degli attestati agli alunni frequentanti la scuola d'arte.

Erano presenti: L'avv. cav. Pollis, presidente della Società; il R. Commissario Dis. cav. Rosati; il R. Ispettore scolastico prof. Rigotti; il Direttore didattico sig. Miani; l'ingegnere Vittorio Moro; il medico dott. Accordini; i maestri Munero e Cossio ed altri.

Il Presidente Pollis con elevata ed elegante parola descrisse i vantaggi della scuola, i sacrifici della Società per sostenerla; i meriti del professore Verderi, dirigente, i vantaggi che arreca e la assoluta necessità di frequentarla. Ringraziò il Comune, il Governo, la Provincia per il valido loro concorso e si augura che tutto progredisca.

Fatta la dispensa degli attestati, il presidente cav. Pollis, dopo una breve premessa, cede la parola al prof. Rigotti.

Scuola operaia superiore. — Il prof. Rigotti con quel suo speciale frasario elegante e semplice, parla della nuova istituzione e dei vantaggi che devono attingere gli operai.

Apre una parentesi per proporre la risurrezione della Società Ginnastica, e chiusa la parentesi prosegue nel suo bellissimo discorso. Ringrazia i professori ed i maestri che gentilmente si prestano per l'insegnamento, ed avverte che le lezioni avranno luogo tre volte alla settimana: il martedì, giovedì e venerdì.

Teatri e commedie umane. Ieri sera nel teatrino educativo di via Prepositura di S. Stefano, la Compagnia drammatica del Ricreatorio festivo udinese rappresentò: *I due Savojardi*; *Satana*, bozzetto, e la farsa: *La classe degli asini*. La sala teatrale era rigurgitante di invitati. Si vuole che queste serate siano un controveleno al ballo. Magari riuscissero.

Latisana

10 febbraio

Ossa umane. — Presso la stazione di Palazzolo, un contadino, lavorando in un fosso, scoprì varie ossa umane e un teschio molto bene conservato. Pare si tratti di resti abbastanza antichi, di quando esisteva in quel sito la chiesetta di S. Leonardo con annesso cimitero.

S. Vito al Tagliam.

10 febbraio

Incendio. — Ieri mattina, accendendosi la stufa all'ufficio di cancelleria della Pretura, il fuoco troppo forte si apprese all'imposta di una vicina finestra incendiandola. In una stanza vicina una maestra faceva scuola. Immaginatevi la paura: fece uscire in tutta fretta la scolaresca e diede l'allarme. Il fuoco fu in breve spento; bastò abbattere l'imposta.

Causa la sovrabbondanza della materia dobbiamo rimettere una corrispondenza da CODROIPO sul veglione ciclisti e sull'erigenda infermeria.

Corriere Giudiziario

Corte di Assise

Presidente: comm. Bassano Sommariva; giudici, Cancserra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. Procuratore avv. Tescari.

Il delitto di Cisgnè

Accusato: Domenico Mattelig fu Antonio d'anni 26 contadino di S. Leonardo, di omicidio con premeditazione per avere nelle ore ant. del 20 dicembre 1904 in Cisgnè di S. Leonardo a fine di uccidere cagionato la morte mediante soffocamento della propria amante Luigia Bledig, d'anni 25.

Periti d'accusa, dott. Carlo Brosadola, dott. Francesco Accordini, dott. Guglielmo Filnferro, dott. Giuseppe Del Negro.

Interprete per i testi slavi, maestro Giuseppe Clemencig.

Avvocati difensori, Bertacioli e Peter Ciriani.

Udienza ant. del 10 febbraio

La Corte entra alle 10.15. Si comincia subito con i testi.

Dorgnac Giuseppe di Antonio, d'anni 32, è di Iainich, compaesano dell'accusato e già amante dell'Angelina Vogrig. Parla con l'interprete.

Pres. Ha visto il teste una sera il Matteligh entrare in casa della Bledig?

Teste. Non ricorda.

Innanzi al giudice istruttore invece, nel giugno 1905, aveva detto di sapere che il Matteligh amoreggiava colla Luigia, e l'aveva visto entrare in casa della stessa.

Teste. Dice che ciò non è vero. Egli e il Matteligh passarono per Cisgnè. Vide la Luigia nella cucina che venne fuori e parlò col Matteligh, ma questi non entrò in casa.

Pres. Ma questa è un'altra circostanza che verrà dopo!

Teste. Di ciò mi ricordo, ma quello che mi si domandò prima non è vero. Egli e il Matteligh passarono per Cisgnè una sera alcuni anni fa, ma non videro la Luigia.

Pres. Il giorno di S. Lucia, 13 dicembre 1904, si trovava il teste in un'osteria a Cisgnè?

Teste. Risponde affermativamente. Vide nell'esercizio la Luigia, un'amica di questa di Cosizza e il Matteligh. Non ricorda di aver sentito discorsi, nè a parlare in alcun modo i tre nominati.

Il teste dice che non salì al primo piano, ove trovavansi i tre suddetti.

Su questa circostanza viene interrogato il Matteligh, che invece afferma che il teste salì al primo piano e bevette del vino offertogli da lui.

Teste. Non ricorda, ma se il Matteligh lo dice sarà vero. Riguardo alla fabbricazione di acquavite in famiglia Bledig, dice che aveva sentito parlarne.

Avv. Bertacioli. Vuol sapere se il teste parlò coll'accusato dopo il delitto, e se lo consigliò a negare di aver ricevuto una lettera con indirizzo rosso?

Acc., interrogato, dice che ciò è vero.

Teste si alza in piedi e parlando in slavo, dice all'imputato, guardandolo in faccia: « Confermo che non è punto vero », e magari lo ammazzino, ma non può dire quello che non è.

Fra il teste e l'accusato succede un animato battibecco, ma nessuno dei due muta le sue affermazioni.

Pres. Chiede al teste cosa ha sentito a dire da quelli che in quei giorni vennero interrogati dal Pretore, specialmente da Angelo Terlicher e da Luigi Podrecca.

Teste. Non ricorda bene, ma gli sembra che si sia detto che il Pretore domandava fino a che ora il Matteligh fosse rimasto all'osteria la sera del 19 dicembre.

Pres. Gli chiede ciò che si diceva dopo il delitto.

Teste. Non ricorda, come il solito. Gli pare che si dicesse che si era annegata. Il Matteligh gli chiese se si diceva che la Luigia fosse stata annegata. Egli rispose di non aver sentito a dir ciò.

Avv. Bertacioli. Chiede che si domandi al brigadiere dei carabinieri a che ora si alzò il Matteligh la mattina del 20 dicembre 1904.

De Carli brigadiere. Lo vide alle 7 ant. ed era di umore allegro. Dal Dorgnac Giovanni seppe che era già alzato alle 6; anche la sorella del Matteligh confermò ciò. Tutti quelli che videro il Matteligh la mattina del 20 dicembre affermano che era allegro.

P. M. Vuol sapere perchè nel suo primo interrogatorio l'accusato disse di essersi alzato fra le 7 e le 7.30, mentre la sorella affermò che si era alzato alle 6 che era ancora scuro?

Acc. Mi hanno interrogato parecchi giorni dopo, e non potevo ricordare l'ora precisa.

Corò Pietro di Ferdinando, carabiniere, narra che andò a Cisgnè parecchie volte dopo il delitto. Andò pure a Iaicich e interrogò tre volte il Matteligh se avesse ricevuto una lettera prima del delitto. Le due prime volte negò, ma poi ritornò una terza volta col postino e allora il Matteligh ammise di averla ricevuta. Aggiunse di aver dato la busta a un ragazzo che la bruciò. Il Matteligh disse poi di aver messo la lettera nel taschino del gilè senza leggerla, e poi la perdette nei boschi, almeno così crede, perchè non la trovò più.

Il teste viene poi interrogato su altre circostanze, e sul piantonamento del cadavere. Il teste dà risposte di poca importanza.

Si ritorna alla lettera

Si chiede all'accusato perchè dapprima negò di aver ricevuto la lettera. Risponde che negò perchè gli chiesero se aveva ricevuto una lettera con indirizzo rosso, e ciò non era vero.

Il brigadiere invece afferma che il Matteligh gli avrebbe detto che aveva negato perchè temeva di compromettersi. Segue quindi vivo scambio di risposte e controrisposte fra il carabiniere e l'accusato, ma quest'ultimo finisce col confondersi.

Spalluto Michele brigadiere dei carabinieri. Ricevette da Antonio Bledig la denuncia della morte della sorella Luigia. Il Bledig era ubbriaco. Parla poi della lettera.

Udienza pomeridiana

Si comincia alle 14.

Continua la sua deposizione il brigadiere dei carabinieri Michele Spalluto.

Prima dell'arresto del Matteligh e dopo il delitto andò parecchie volte in casa di questi a Iaicich. Gli fece anche una perquisizione; sequestrò 5 cartoline illustrate, una lettera e una minuta di lettera. La madre l'assicurò che la sera precedente (il 20 dicembre) il figlio Domenico andò a letto a mezzanotte e si alzò alle 6 della mattina seguente.

Pres. Chiede se ha preso informazioni sulla famiglia Bledig, e come trattavano la Luigia?

Teste. Quando il fratello della Luigia, Antonio Bledig, andò dal teste a far la denuncia, gli fece cattiva impressione perchè era ubbriaco.

Sulle relazioni della famiglia colla Luigia nulla rilevò, nè venne a sua cognizione che il padre avesse espresso parole oltraggiose vedendo il cadavere della figlia.

A domanda del presidente dice che al primo momento suppose che il Matteligh potesse essere innocente, ma dopo che confessò di aver ricevuto la lettera, non pensò più come aveva pensato. Il teste disse all'accusato (prima dell'arresto) che guardasse bene di non tacere nulla, perchè qualchevolta una circostanza taciuta può fruttare 30 anni di ergastolo. Ciò gli diceva prima che venisse fuori la lettera.

Avv. Bertacioli. Domanda al teste se egli il 27 dicembre 1904 ha detto, presente Giuseppe Sirck, che aveva la convinzione che il Matteligh era innocente, ma che le sue continue negazioni lo fecero arrestare?

Teste. Non ricordo.

Sirck Giuseppe, giudice conciliatore e esattore dei dazi.

A domanda del presidente risponde che da principio non si sospettava del Matteligh. Nel giorno dell'autopsia il brigadiere gli disse: « Io escludo che il Matteligh c'entri nel delitto », e ripetè queste parole il giorno dell'arresto.

Allora si sospettava della famiglia.

Viene richiamato il brigadiere Spalluto che conviene di aver detto ciò la prima volta, ma non il giorno dell'arresto.

Teste. Conferma quanto disse prima, ed aggiunge che bisogna conoscere bene il carattere degli slavi per farli parlare, essi sono diffidenti. Dice che allora correva voce che il Matteligh taceva perchè suggerito a tacere da un consigliere comunale, certo Bledig.

Dopo che i medici stabilirono che fu uccisa, tutti dissero che i suoi uccisori dovevano essere l'amante o la famiglia.

Il teste parla molto e presto, e si capisce che non è persuaso della reità dell'accusato. Conosceva la Luigia e la sua famiglia, ma poco.

Esclude però che nel delitto c'entri la famiglia. Egli è convinto che trattasi di suicidio, poichè non si trova il movente di un delitto. Spiega il fatto con un contrasto avvenuto in famiglia per la gravidanza della Luigia, che sarebbe stata cacciata di casa. La Luigia sarebbe fuggita in preda alla disperazione e si sarebbe annegata! Ciò però è una semplice sua supposizione, e non ha nessun dato per provarla. Gli fece però impressione il contegno del fratello Antonio Bledig in quei giorni, che quasi pareva fosse perseguitato dal rimorso. Questa opinione venne pure manifestata dal segretario, dal maestro Gallo e dal parroco di San Leonardo don Skaunig Francesco.

Bledig, padre, richiamato dopo l'esposizione fantastica del Sirck, dice che in quella sera (19 dicembre 1904) andarono a dormire uno alla volta e non vi furono parole in famiglia.

Duri Domenico, guardia forestale. Depone sulle note parole dette dal Trinko, e riportate dalla Celeste Bledig nell'osteria della Chiabai. Racconta pure che quando la teste andava a deporre in Pretura ebbe a dirgli che farà passare il Trinko per « cioc » (ubbriaco).

Disse anche che la Luigia avrebbe detto in casa dell'Obit che i suoi la maltrattavano.

Pres. In casa dei Bledig a Cisgnè si fabbricava acquavite di contrabbando?

Teste. Non può dirlo. Ma a Cisgnè c'è però dell'acquavite. Vide delle vinaccie fuori del paese.

Avv. Bertacioli vuol sapere se Dorgnac Giuseppe ha sentito dire da Maria Trinko che a Cisgnè si faceva acquavite di contrabbando.

Dorgnac conferma la circostanza ma non sa dove.

Maria Trinko dice di aver detto ciò, ma si fabbricava l'acquavite con la licenza.

Podrecca Giuseppe si trovò all'osteria in Iainich la sera del 19 dicembre con l'accusato, con Dorgnac Giovanni e Terlicher Angelo. Il Matteligh era calmo. Non lo crede capace di commettere reati. La sera dopo gli chiese dov'era stato in giornata giornata.

Il Matteligh gli rispose che era stato nei boschi.

Virginia Podrecca, d'anni 30. Seppe della morte della Luigia, dissero che si era suicidata. In quel giorno, 20 dicembre, s'incontrò col Matteligh e gli chiese se vi fossero novità. Matteligh gli rispose: Di che si tratta? Non ho visto nessuno e non so. Allora la teste le disse che si era suicidata una ragazza. Il Matteligh le rispose che forse sarà la Vogrig, sempre ammalata.

Terlicher Angelo d'anni 18. Parla con voce tenuissima, per mezzo dell'interprete.

Pres. (rivolto all'interprete) Gli dica se quando parla con l'amorosa da una montagna all'altra, parla con voce tanto fievole? (*Risata generale*).

Teste: si trovava la sera del 19 dicembre 1904 all'osteria di Iainich. Vi era anche il Matteligh che uscì alla mezzanotte.

Podrecca Luigi. Conosce il Matteligh da 5 o 6 anni e lo ha sempre ritenuto onesto. In paese lo credono incapace di commettere delitti.

Podrecca Francesco. Ha buona opinione del Matteligh. E' assessore di San Leonardo e ha osteria a Scruto. Non crede che il Matteligh sia l'uccisore della Luigia, e nemmeno l'opinione pubblica crede ciò. Ripete il racconto dell'atto di morte che gli fu chiesto e che venne esteso dal maestro Gallo.

Codromaz Antonio di Codromaz, sentì a dire, non ricorda quando, che una giovane era stata trovata morta in una vasca. Ricorda pure, ma non sa quando, che il Matteligh e il fratello di questi vennero in un suo prato, dove lui lavorava, per trattare di un bosco. Non può dir nulla di male dell'accusato.

Ciacig Antonio detto Coz, d'anni 57 di Altana. Fa una deposizione di poca importanza.

Ciacig Antonio, figlio del teste precedente. Ha poca importanza anche questo.

Trinko Stefano, d'anni 52. La Luigia Bledig andava spesso di sera in casa del teste a lavorare, ma mai a notte avanzata.

Vial Luigi, carabiniere aggiunto. Andò col brigadiere a Cisgnè dopo il fatto. Rimase a piantonare il cadavere quando andò via il carabiniere. Venne il padre della vittima dalla cucina e il teste sentì che pronunziò le parole *guardia* e *carogna*. Il fratello della Luigia ora in America, poi spiegò al carabiniere che il vecchio aveva detto: « Cosa fate la guardia a quella carogna! »

Bledig, padre, richiamato, torna a negare recisamente questa circostanza.

A domanda dell'avv. Bertacioli, il teste Vial riferisce che il Giuseppe Bledig (ora in America) dopo spiegate le parole disse: « Ecco ciò che dice della figliuola. Anch'io ho dovuto uscire di casa per i continui contrasti, e so che maltrattavano anche mia sorella. »

Teste Vial a domanda dell'avv. Bertacioli depone che l'Antonio Trinko ed i Bledig, dopo il delitto sono spesso insieme mentre ciò non avveniva prima.

Trinko Antonio, richiamato, dice che dopo il fatto fu a bere coi Bledig due volte in occasione di sagre.

Con questo teste sono esaurite le deposizioni testimoniali. Si legge da ultimo il certificato del matrimonio religioso di Michele Bledig con Maria Laurotig, avvenuto il 3 febb. 1904. Il matrimonio religioso avvenne nel 1905.

Il Presidente vorrebbe congedare i testi, ma s'oppone la difesa.

Levasi l'udienza alle 17.30.

Lunedì riposo, martedì l'udienza s'aprirà alle 9.

Gl'interrogatorii di Celeste Bledig e di Maria Bledig, sorella della Luigia.

Ieri mattina il giudice delegato Rieppi, il P. M. avv. Tescari, il cancelliere Febeo e l'avv. Ciriani per la difesa, si sono recati in casa della Celeste Bledig, ostessa a Corizza, e poi dalla Maria Bledig, come era stato ordinato dalla Corte. Fungeva da interprete il sig. Birtig, della Pretura di Cividale.

La deposizione di Celeste Bledig.

La teste seppe solamente il 13 dicembre 1904, giorno di S. Leonardo che la Luigia amoreggiava col Matteligh. Si trovavano a Krafsero in una stanza del primo piano di un'osteria. Ad un certo punto uscì sul ballatoio e gettò giù dei nocciuoli di susine, che aveva mangiate. Qualche nocciuolo colpì il Matteligh, che si trovava nel sottoposto cortile. Questi venne di sopra e disse parole offensive alla Luigia, credendo che avesse lei gettato i nocciuoli. La teste mise le cose in chiaro e il Matteligh chiese scusa alla Celeste. La teste la pregò allora di fare la pace con la Luigia, ma il Matteligh si adirò e offese di nuovo la Luigia, che piangeva.

La teste dice un mondo di bene della Luigia.

Riguardo alla famosa frase di Antonio Trinko: « Se io volessi tutti i Bledig andrebbero in prigione » la spiegò in modo ben differente.

In un giorno che non sa precisare, nell'osteria di suo padre, il Trinko raccontò la nota storiella di Giuseppe Bledig (il fratello della Luigia ora in America), che, cioè, aveva promesso di lavorare tre mesi, ch'ebbe un vestito in acconto, ecc. Per questo fatto, aggiunge la teste, il Trinko voleva presentare denuncia, ma non la presentò perchè avvenne il delitto. Queste cose, e non altro, essa raccontò nell'osteria della Chiabai. E' sua convinzione che il Matteligh uccise la Luigia.

Maria Bledig, sorella della Luigia, non depone, perchè troppo aggravata: conferma la deposizione scritta.

In Tribunale

(Seduta del 10 febbraio)

Presidente: Giudice Antiga; P. M. agg.: Torresini.

Due appelli

Chiappolini Andrea, appellante dalla sentenza 19 dicembre 1905 del Pretore di Gemona che per lesioni volontarie lo aveva condannato alla multa di L. 25, ha confermata la sentenza del Pretore, applicata la legge del perdono.

Calandri Alfonso, appellante dalla sentenza 13 ottobre 1905 del Pretore di Cividale che lo aveva condannato quale civilmente responsabile ai danni e nelle spese in solido con Visintini Francesco imputato di lesione colposa. Difensore l'avv. Levi; viene assolto dalla responsabilità civile.

Rinvio

Il processo contro Fabbro Pietro ed altri, imputati di oltraggi, viene rinviato a tempo indeterminato per essere l'avv. Bertacioli occupato alla Corte d'Assise.

CRONACA CITTADINA

Redazione del « Friuli »: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290. Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

Sacile

11 febbraio 1514 — Il Consiglio Udinese, avendo considerato non avere che solo 400 soldati veneti e qualche numero di cernide, ed essere grande l'ampiezza della città, pochi i cannoni e le munizioni e deboli le mura per essere difesa, deliberava che non era d'arrischiare quella milizia, non essendo riuscito il Savorgnano a concordare i cittadini a difendere la medesima. Perciò nel dì 11 febbraio 1514, assai per tempo, partiva alla volta di Sacile il Luogotenente, i capi e quelle poche milizie, e il Savorgnano ritiravasi nel castello d'Osoppo nell'oggetto di quivi difendersi.

Cividale

12 febbraio 1385 — Viene presentata al Patriarca una copia del trattato conchiuso a Grado dai confederati coi Veneziani. Ambasciatori per conto del comune di Udine, Andrea Monticoli e Gerardo di S. Guglielmo. Il Patriarca si trovava a Cividale.

Per abolire la coltivazione del cinquantino

La Commissione pellagrologica provinciale, allo scopo di contribuire alla più estesa applicazione del disposto dell'art. 17 della legge per la prevenzione della pellagra, ha deliberato di aprire un Concorso a premi nei distretti di Udine, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago (comuni di Arba, Frisanco, Maniago, Vivaro), Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Vito, Spilimbergo, Tarcento, fra i coloni piccoli possidenti di aziende non superiore a 30 ettari, che negli anni 1906-907-908 sostituiranno nelle loro aziende la coltivazione del granoturco cinquantino di seconda semina dietro frumento con le seguenti colture: rape, moha ungherese, senape bianca, miglio, erbaio di granoturco o di sorgo, od altro foraggio di pianta annuale. Il trifoglio e l'erba medica potranno essere compresi fra le colture di sostituzione solo in quanto dovessero servire a completare l'abolizione del cinquantino dall'azienda concorrente.

A questo concorso sono assegnati *12 premi da cento lire*.

Le domande d'iscrizione al concorso dovranno essere trasmesse alla Commissione pellagrologica in Udine entro il 31 maggio 1906. Esse dovranno indicare.

Mercat ei valori

Camera di ercio di Udine

Corso medio dei pubblici e dei cambi.

del giorn febbraio 1906.

Rendita 5 %	105	31
» 3 ½ %	103	75
» 3 %	72	50
Az		
Banca d'Italia	1396	—
Ferrovie Meridio	742	50
» Mediter 4 %	448	—
Società Veneta	111	50
Obbli		
Ferrovie Udine-Pba	503	—
» Meridio	360	25
» Mediter 4 %	501	25
» Italiane	358	25
Cred. com. e pro 4 %	501	—
Car		
Fondiaria Banca 3,75 %	500	—
» Cassa ano 4 %	506	25
» 5 %	515	50
» Ist. It ma 4 %	505	—
» » 4 ½ %	516	—
Cambi (chéq vista)		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterline)	25	17
Germania (marc	122	71
Austria (corone)	104	53
Pietroburgo (rub	262	11
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dol	5	18
Turchia (lire tur	22	84

1. Il nome e cognome e la residenza del concorrente; la località dell'azienda e la descrizione dei relativi appezzamenti; la estensione della coltura del cinquantino seguita nell'anno cessato 1905, con con l'indicazione degli appezzamenti.

L'assegnazione e la distribuzione dei premi sarà eseguita dalla Commissione pellagrogica o da altra Commissione all'uopo incaricata, entro il 30 gennaio 1909.

Nell'assegnazione dei premi sarà titolo di preferenza per i concorrenti l'avere totalmente abolito la coltura del cinquantino quale seconda semina dietro frumento dalla loro azienda durante l'intero triennio, in modo da dare serio affidamento che detta abolizione avvenga stabilmente.

La Commissione pellagrologica apre inoltre un *concorso a premi* nei distretti indicati, fra i proprietari che nel triennio 1906-907-908 introdurranno per patto contrattuale nelle locazione con i propri coloni, la proibizione della coltura del granturco cinquantino di seconda semina dietro frumento.

A questo concorso sono assegnate *N. 2 Medaglie d'oro* e *N. 5 Medaglie d'argento.*

Le domande di ammissione al Concorso saranno presentate alla Commissione pellagrologica non più tardi del 30 maggio di ciascun anno.

Consiglio Comunale

Oggi alle 14 il Consiglio si riunisce in sessione straordinaria per svolgere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Probabilmente vi sarà seduta anche domani.

Nell'odierna seduta verranno svolte anche le seguenti interrogazioni: del cons. C. L. Schiavi sul minacciato trasporto del Distretto militare da questa ad altra sede; dal cons. Bosetti che interroga la Giunta per sapere se intenda presentare prossimamente al Consiglio comunale le proposte per le eventuali modifiche al regolamento e all'organico degli impiegati del Comune.

Legname per il fuoco dei poveri

Per disposizione del Sindaco, il legname ricavato dai lavori del Castello sarà ceduto alla Congregazione di carità per essere distribuito alle famiglie più povere.

Sodalizio friulano della stampa

I soci non intervennero troppo numerosi all'assemblea indetta per ieri mattina alle 10. Gl'intervenuti deliberarono perciò di non passare alla discussione dell'ordine del giorno, ma di convocare una nuova assemblea per la sera di venerdì 16 corr. alle ore 20. La breve seduta venne presieduta dal socio A. Bosetti e fungeva da segretario il socio Madolla.

Un soldato ferito

Sabato sera nel vicolo Stabernao un soldato del 79.o fanteria stava in dolce colloquio amoroso con una bella... donnina. Passava per lo stesso vicolo il soldato Edmondo De Seta del deposito del 37.o fanteria, che si trova in via dei Missionari, e pare che abbia pronunziate delle frasi pepate all'indirizzo della coppia... tubante. Il soldato del 79.o che è un toscano, estratta la sciabola, inferse parecchie ferite al disturbatore dell'idilio e poi fuggì.

Il soldato De Seta ritornò in caserma ove venne subito soccorso e quindi trasportato all'infermeria del Distretto. Il dott. Zanuttini, che lo visitò, lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

Secondo un'altra versione, da una finestra che guarda sul vicolo Stabernao, sarebbe stato gettato un vaso d'immondizie sui due innamorati; e il De Seta sarebbe stato ritenuto l'autore del... battesimo.

Osserviamo che il vicolo Stabernao è lasciato nella più completa oscurità e senza alcuna sorveglianza, e nelle ore notturne fa concorrenza a piazza Umberto I. *Provideant consules.*

Società Anonima del Tramvia a cavalli

Ieri fu tenuta l'adunanza generale di questa società. Erano presenti 16 azionisti rappresentanti 534 azioni. Venne nominato presidente il cav. Bardusco, il quale chiamò a fungere da segretario il co. Giuliano di Caporiacco e da scrutatori i signori Cicutti, Zamparo e Brandolin.

Venne presentata la relazione finanziaria, dalla quale rilevasi che nel 1905 furono estradati 600,710 biglietti da cent. 10, 112 libretti mensili a lire 4, e abbonamenti per lire 1575, risultando un totale di introiti esercizio di lire 62094, di fronte a 58,405,70 dell'anno precedente 1904. Nella relazione è fatta una lode speciale al co. Luigi Frangipane, a cui devesi il miglioramento del servizio; e, fatto cenno come in generale il bilancio si chiuda con un utile maggiore che per il passato, si comunica che il cav. Arturo Malignani annunziò con lettera non potersi l'attivazione del tram elettrico effettuarsi, come si sperava, in aprile ma con quasi certezza ai primi d'agosto. Da ultimo viene riferito che il dividendo sarà di L. 4,80 per azione.

Poscia il co. Frangipane lesse il rapporto dei sindaci in tutto favorevole all'operato della passata amministrazione e propose un ordine del giorno approvante il bilancio e il dividendo e plaudente all'opera del Consiglio. La proposta venne accolta all'unanimità.

Si procedette da ultimo ad alcune rinnovazioni di cariche e furono rieletti: a consiglieri Bardusco e Nimis, a sindaci Ronchi, Spezzotti, Frangipane e ing. Schiavi.

Il presidente dichiarò sciolta l'assemblea annunciando che col giorno 12 corrente i dividendi verranno pagati alla Banca di Udine.

L'Ordine dei sanitari

Il Consiglio dell'Ordine dei sanitari della prov. di Udine, nella sua seduta di sabato 10 corr., dopo aver trattato e definito tre argomenti di indole riservata,

1) ammise 31 nuovi soci, dei quali: 2 medici, 4 veterinari, 3 dottori in chimica, 22 farmacisti; cosicchè il numero dei soci dell'Ordine è salito a 167.

2) ha fatto plauso, di pieno accordo colla presidenza della Sezione friulana della Associazione nazionale dei medici condotti, alla iniziativa pietosa che alcuni medici intendono di prendere a favore della famiglia di un collega, morto prematuramente.

3) ha delegato i suoi due vicepresidenti prof. Ettore Chiaruttini e dott. Enrico Eblardt a rappresentare l'ordine al Congresso del Fascio medico parlamentare che avrà luogo il prossimo mese di marzo.

Due piccoli incendi

Nella retrobottega del calzolaio Angelo Stipano, in via Aquileia n. 42, si manifestò ieri mattina il fuoco, che però fu subito spento.

— Un'altro minuscolo incendio scoppiò, pure ieri mattina, nell'abitazione del conte Berlinghieri, in via Cavour. Prese fuoco la fuligine di un camino. I pompieri spensero subito il fuoco.

Ferite accidentali

Ieri alle 17, il bambino Rumignani Giorgio d'anni 8, abitante in via Mercerio, ricorse all'ospedale per la cura di una ferita lacero-contusa sopra il sopraciglio sinistro riportata accidentalmente; fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

— Molinis Giuseppe calzolaio, d'anni 26, abitante in Vicolo Scalpellini, si produsse una distorsione all'articolazione della tibia sinistra. Anch'egli ricorse alle cure dell'Ospedale.

Aggressione?

Iersera alle ore 20.30 venne medicata all'Ospedale la casalinga Meret Santa d'anni 47, abitante a Porta S. Lazzaro, la quale aveva alcune contusioni con ematoma alla regione occipitale, dichiarate guaribili in 10 giorni. La Meret si disse vittima di una aggressione.

Arresti

Ieri mattina fu arrestato dagli agenti di p. s. Agostino Cossio d'anni 16 abitante in via Carbone N. 5, impenitente vagabondo e ladruncolo, dietro mandato di cattura del Procuratore del re, dovendo il Cossio scontare una pena di 60 giorni inflittagli dal Tribunale prov. il 7 luglio 1905.

I vigili urbani arrestarono ieri il facchino Davide Pascal d'anni 50, senza fissa dimora, ubbriacone consumato, il quale in via della Posta, sotto l'influenza di una delle solite sbornie, importunava i passanti e dava sconcio spettacolo di sè, non potendosi neppure reggere in piedi.

Per la ferrovia Cividale - Confine

Stamane alle 10.30 ha avuto luogo al municipio una seduta tra i rappresentanti del Comune, della Deputazione provinciale, della Camera di commercio per approvare la relazione che deve accompagnare la domanda di concessione per la ferrovia da costruirsi tra Cividale e il confine.

Carnevale

(*Ades*). — Le veglie di questa notte riuscirono benissimo. Al *Cecchini* la solita folla. Al *V. Emanuele*, anche molto concorso di maschere e giovanotti. Al *Minerva* un veglione animatissimo. Si danzò ovunque fino ad ore piccole.

Una piacevole macchiotta carnevalesca rallegrò iersera le vie di Udine: l'indovinata imitazione di un noto rivenditore della *Patria;* se la maschera avesse saputo riprodurre fedelmente anche la voce, sarebbe stato lui!

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo Carpathia

Dalle ore zero del giorno 12 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Carpathia* della Società di Navigazione Cunard-Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Bollettino meteorologico

12 febbraio ore 8. Term. — 1.9 Minima all'aperto nella notte — 3.0 Barometro 744. Stato atmosferico: 1|2 coperto Pressione: Calante.

Ieri: bello Temperatura massima + 5.1, minima — 3.4, media 0.34.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 4 al 10 febbraio 1906

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi maschi	15	femmine	9
» morti	1	»	1
Esposti	1	»	—

Totale N. 25

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Elia Visintini tintore con Rosa Francescatto tessitrice — Francesco Gabini falegname con Giovanna Marzinotto sarta — Luigi De Battisti fabbro con Maria Degano casalinga — Giacomo Pravisano agricoltore con Anna Verettoni contadina — Gio. Batta Grion bracciante con Amabile Bassi contadina — Umberto Comino operaio di ferriera con Angela Cicutti setaiuola — Arturo Scaboro vetturale con Teresa Marchiol setaiuola — Arturo Gervasi imprenditore con Ida Farinelli casalinga — Luigi Mazzolini fornaio con Italia Drootti domestica — Giacomo Sittaro muratore con Maria Afario contadina — Angelo Cojutti possidente con Anna Cojutto casalinga — Giuseppe Mauro fabbro con Teresa Bianchi tessitrice — Alberto Andrea Lucca agente ferrov. con Adriana Blasich casalinga — Angelo Ronco fabbro-ferraio con Lucia Giacomini zolfanellaia — Arcangelo Luigi Milanese pittore con Catterina Maria Feriat casalinga.

MATRIMONI

Angelo Gori oste con Maria Marcuzzi ostessa — Enrico Bortolin muratore con Lucia Zoratti operaia di cotonificio — Angelo Ciochiatti muratore con Luigia Driussi setaiuola — Romeo De Paolis domestico con Italia Asti operaia.

MORTI

Gio. Batta Basaldella di Francesco d'anni 2 e mesi 3 — Luigi Cantoni fu Angelo d'anni 61 bandaio — Teresina Zamolo di Santo di giorni 15 — Luciano Milocco di Ermacora d'anni 1 e mesi 1 — Cav. Emiliano Famèa fu Antonio d'anni 41 capitano di fanteria — Vittorio Barbetti di Pietro di mesi 1 e giorni 12 — Giovanna Corradina-Sbuelz di Domenico d'anni 54 agiata — Pietro Calligaris fu Giuseppe d'anni 88 calzolaio — Roma Blasetigh di Giuseppe d'anni 3 e mesi 4 — Giuseppe Baldassi di Dionisio di anni 17 sarto — Santa Trovisiol-Buran fu Innocente d'anni 65 casalinga — Giuseppe Modonutti di Gio. Batta di mesi 4 e giorni 23 — Alessandro Calderan di Luigi d'anni 12 scolaro — Maddalena Picco-Lante fu Gio. Maria d'anni 78 casalinga — Anna Zeba d'anni 38 domestica — Caterina Floriancig-Sdrigotti fu Giovanni d'anni 72 domestica — Pietro Cacitti fu Nicolò d'anni 58 muratore — D. Domenico Savio fu Antonio d'anni 40 sacerdote — Giuseppe Colomba di Antonio d'anni 35 muratore.

Totale N. 19

dei quali 12 a domicilio.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

3 Febbraio 1906

VENEZIA	88	80	71	79	75
BARI	11	87	48	37	17
FIRENZE	16	9	33	34	24
MILANO	55	53	47	73	29
NAPOLI	10	23	5	89	28
PALERMO	67	44	27	15	3
ROMA	22	76	1	34	46
TORINO	90	3	31	88	22

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI